

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione dei genitori Gli anziani e i loro problemi, forum a Sant'Elia a Pianisi

La relazione è stata affidata all'esperto Cosimo Dentizzi

SANT'ELIA A PIANISI. Gli anziani ed i loro problemi al centro di un interessante forum tenutosi sabato scorso a Sant'Elia a Pianisi. L'iniziativa promossa dall'Associazione dei Genitori intende mettere a fuoco molte delle problematiche afferenti questa fascia d'età come la salute, l'assistenza, le questioni pensionistiche, aiuti e sostegni, coinvolgendo esperti del settore. "Per una Terza età attiva. Strumenti ed azioni per migliorare la qualità della vita degli anziani" il titolo del primo incontro che ha visto come relatore il dottor Cosimo Dentizzi.

Animato e vivace il dibattito con i presenti che hanno dimostrato viva attenzione per gli argomenti illustrati dal responsabile U.V.G. dell'Asrem. "I paesi sono quasi tutti abitati da anziani, che rappresentano il 55% della popolazione. Si tende a dire che gli anziani nei piccoli centri vivono meglio che in città. In effetti questo è vero dove esistono relazioni parentali ancora forti. Ma per chi è solo, lontano dai figli i problemi sono numerosi. In questo caso diventa essenziale avere sul posto il medico di base, servizi di assistenza che consentano all'anziano di rimanere il più possibile in casa propria. Per cercare di invecchiare bene occorre svolgere attività motoria. Camminare è una delle migliori medicine che esistano: mantiene attive le gambe, aiuta ad essere meno depressi, sollecita e mantiene allenato il



Cosimo Dentizzi

I dati

I paesi sono quasi tutti abitati da persone non più giovani che sono il 55 per cento della popolazione

cervello. Altro fattore importante è l'alimentazione: spesso gli anziani mangiano poco e male. Non sempre mangiano un pasto caldo al giorno. Bevono anche poca acqua pur avendone molto bisogno, come i bambini". Stando agli studi più recenti il nostro Paese è tra i più longevi al mondo. Dal 1970 ad oggi, infatti, l'età media della popolazione italiana si è allungata di circa 8 anni ed il Molise in percentuale è la regione con

il più alto numero di anziani. C'è una massiccia presenza di persone che supera i 65 anni di età. Migliori condizioni di vita, di alimentazione, di lavoro, abitazioni più confortevoli, ambienti più sani e progressi in campo medico-sanitario, hanno contribuito ad allungare la durata media della vita, spostando in avanti l'età del decadimento fisico. La scienza medica ha fatto passi da gigante, ma sola non è in grado di garantire la salute.

L'analisi

Nei piccoli centri queste persone vivono meglio rispetto alle città, ma per chi è solo le difficoltà sono tante

"E' necessario secondo il dottor Cosimo Dentizzi creare un circolo virtuoso in cui la presenza di un anziano sia progetto di attenzione generale. Il loro benessere non può ottenuto senza un sistema sociale che riesca a far sentire le persone anziane protette e seguite, non solo dai professionisti della sanità e del sociale, ma anche nelle città e nei paesi in cui vivono".

a.m.

Sabato e domenica "Vacanze Weekend" Al Linghotto Jelsi rappresenta la Regione Molise

JELSI. Sarà Jelsi il comune che rappresenterà il Molise al Lingotto - Fiera di Torino. Sabato e domenica prossima il comune di Jelsi, su iniziativa dell'associazione culturale San Amanzio e del Comitato Festa del Grano, ed in collaborazione con Legambiente Turismo, sarà presente insieme ai rappresentanti delle associazioni alla famosa fiera torinese nel settore della rassegna "Vacanze Weekend".

Vacanze Weekend promuove in particolare nuove formule di turismo che prediligono mete a contatto con la natura, le tradizioni e i sapori nostrani. Partecipando agli incontri tenuti da Legambiente Turismo sarà possibile conoscere le meraviglie nascoste nei piccoli comuni d'Italia, fra i quali Jelsi, unico comune molisano presente alla manifestazione.

La manifestazione ospiterà operatori provenienti da tutto il mondo. I due stand, dedicati a Jelsi, si trovano all'interno dell'area espositiva di LegaAmbiente e identificabili con il numero 6 A/B/C.

La premiazione del comune jelsese sarà effettuata sabato 21 marzo alle ore 12 presso lo stand di Legambiente, subito dopo la

cerimonia d'apertura. Il comune di Jelsi, insieme a San Amanzio e al Comitato Festa, ospiteranno Legambiente a luglio nel periodo della Festa del Grano con un campo estivo di volontariato per ragazzi. Lo scopo di Legambiente, che già lo scorso settembre



Il centro di Jelsi

ha fatto tappa a Jelsi con l'iniziativa "Salvalarte", è quello di promuovere e valorizzare quei beni culturali così detti "minori, al di fuori degli itinerari turistici tradizionali e sconosciuti al "grande pubblico", ma non per questo meno importanti. Tesori che costituiscono la memoria di intere generazioni vissute per secoli in comuni che hanno scritto la storia dell'Italia; una miriade di realtà dal notevole interesse storico e artistico, custodi di tradizioni antiche, che rischia di scomparire per sempre.

L'iniziativa si terrà in occasione del festival di fine luglio Toro, indetto il premio dedicato a Toquinho

TORO. Indetto il concorso chitarristico "Premio Toquinho", riservato a giovani chitarristi. La manifestazione rientra nell'ambito della seconda edizione del Toquinho Toro Festival in programma a Toro dal 27 al 31 luglio. Al "Premio Toquinho", che si terrà a Toro sabato 9 maggio alle 16.30, possono partecipare giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni compiuti nel 2008 di qualsiasi nazionalità.

"L'iniziativa - spiega il sindaco di Toro, Angelo Simonelli - è volta a rinsaldare in modo sempre più approfondito l'amicizia e l'affetto filiale e fraterno con l'emblema della musica brasiliana, di origini torese. In nome di Toquinho si intende stimolare ed incoraggiare i giovani musicisti ben disposti di mettere al servizio dell'utilità comune i talenti di cui sono portatori".

Il direttore artistico della manifestazione, Leo Quartieri, ha sempre rivolto un interesse particolare alla didattica e alla promozione della musica con particolare attenzione ai giovani,

che hanno bisogno di opportunità giuste per consolidare i propri obiettivi artistici. "Lo scopo principale del concorso - precisa Quartieri - non è assolutamente quello di mettere in competizione i giovani musicisti, ma di farli incontrare attraverso le proprie capacità artistiche esaltandone l'impegno e le doti individuali. Si augura a tutti i partecipanti di regalare alla propria vita momenti di grandi soddisfazioni che la musica concede". I primi tre chitarristi classificati saranno premiati all'interno del festival con l'esibizione in concerto di circa 10 minuti ciascuno lunedì 27 luglio alle ore 22. Si possono presentare 2 brani (a piacere musica classica, moderna, contemporanea) da eseguire esclusivamente con la chitarra classica o acustica. La durata massima dell'esecuzione non deve superare i 5 minuti. Le domande dovranno pervenire all'indirizzo: Comune di Toro, viale S. Francesco, 112, 86018 Toro (CB), entro e non oltre il prossimo 30 marzo.

È ormai noto a tutti che l'artista brasiliano, al quale è dedicato il concorso, è originario di Toro. Il nonno Giovanni Antonio Pecci partì da Toro a fine ottocento e si stabilì a San Paolo. Qui sposò la nonna, proveniente dalla Calabria. Toquinho ha vissuto in Italia per 7 mesi nel 1969. Lo scorso anno ha avuto modo di approfondire la conoscenza della sua terra d'origine che dice di amare tanto. Dell'Italia ha affermato di conservare soprattutto le abitudini alimentari (il piatto di pastasciutta è immancabile nella sua dieta). La collaborazione artistica più importante è stata con il poeta connazionale Vinicius de Moraes negli anni settanta, insieme al quale ha scritto oltre 120 canzoni, realizzato 25 Lp e tenuto più di mille concerti in tutto il mondo. Nella sua carriera ha realizzato oltre 50 album ed è famoso in tutto il mondo: oltre che in Brasile, è un divo soprattutto in Argentina, Cile, Messico, Porto Rico, Usa, Spagna, Portogallo, Italia, Germania e Giappone.

Torna un avvenimento da sempre molto sentito dalla comunità Riccia, la tradizione di San Giuseppe

RICCIA. Un avvenimento molto sentito a Riccia è la tradizionale festa di San Giuseppe che dopodomani verrà celebrata presso molte famiglie. Tanti i riccresi che sono già a lavoro per preparare quest'antica devozione che consiste in un pranzo speciale offerto in particolare modo a tre ospiti, simbolo della Sacra Famiglia.

In genere i tre "santi" invitati al pranzo sono un uomo sposato in rappresentanza di San Giuseppe, una donna raffigurante la Madonna ed un giovane celibe rappresentante il Bambin Gesù.

Il pranzo offerto inizia rigorosamente con la recita di particolari preghiere e l'assaggio da parte di tutti i commensali di un goccio di vino; può essere a base di magro ("di scampere") oppure di carne ("di campere") ed è composto da numerose portate che possono variare da 13 a 19 a seconda dell'usanza di ogni singola famiglia.

Il menù tipo di questa festa consiste grosso modo in un antipasto, spaghetti con acciughe e tonno, spaghetti con la mollica, baccalà "arracanato", baccalà fritto, polpette di tonno, alici fritte, verdura, lenticchie, fagioli, riso con il latte, agrodolce, calzoni, frutta e caffè.

I simboli della festa restano comunque i cosiddetti "cavezun", dolci fritti in olio fatti di croccante pasta sfoglia e ripieni di miele e pasta di ceci con cannella, e "l'agrodolce" realizzato con mandorle, uvetta e noci caramellate con vino bianco e miele. I giorni precedenti a tale festa sono scanditi soprattutto da lunghi prepa-

rativi culinari, ma anche da specifici riti religiosi come la recita del Santo rosario durante la preparazione dei calzoni.

La sagra ha origini molto antiche: fu istituita per permettere ai poveri del paese di poter mangiare abbondantemente almeno per un giorno. In verità, ai giorni nostri, il tradizionale pranzo è andato oltre l'originario scopo di offrire ricchi piatti ai più poveri per trasformarsi in un'occasione di ritrovamento magari con amici e familiari che vivono altrove.

La festa di San Giuseppe è molto sentita anche in altri paesi della provincia di Campobasso



Calzoni e biscotti di San Giuseppe

come Toro, Jelsi, Gambatesa, San Martino in Pensilis nei quali si allestiscono, proprio come a Riccia, le cosiddette Tavole di San Giuseppe. In questi luoghi c'è anche l'uso, oltre a quello del pranzo, di accendere falò e preparare altari dedicati a San Giuseppe affinché il Santo allontani la cattiva stagione e permetta buoni raccolti e abbondanza a tutte le famiglie. Quest'usanza si sta diffondendo anche in molti altri paesi dell'Italia meridionale e all'estero dove molti dei nostri connazionali portano avanti la tradizione di questa festività.